

_Lettera_N_2872

Al commendatore Giacomo Malvano

*Torino, 19 ottobre 1878

Onorevolissimo Sig. Commendatore,

Mi trovo veramente in bisogno del suo appoggio.

Ho inoltrata una domanda al Ministero della pubblica Istruzione perché le scuole di questo ospizio dei poveri fanciulli siano considerate come scuole di carità rette da chi fa le veci del genitore, perciò senza che i prof. siano obbligati ad avere pubblica patente. Ciò devesi trattare forse lunedì o martedì. Si tratterebbe che gli attuali insegnanti siano autorizzati provvisoriamente, oppure ammessi a subire i prescritti esami sebbene manchino dell'età prescritta da un ministeriale decreto.

Una sua parola in mio favore mi tornerà vantaggiosa assai, specialmente pel nuovo ministro che forse non conosce come questa casa è vero orfanotrofio, e come la maggior parte degli allievi sono qui indirizzati dalle pubbliche autorità.

Mi confido nella sua bontà e noi avremo un motivo di più alla gratitudine verso di Lei, o benemerito sig. Commendatore.

Voglia gradire gli ossequi del Prof. Pechenino e del Prof. Durando, ambedue qui in mia camera, che desiderano di essere ricordati alla sua benevolenza.

Dio la conservi in buona salute e in vita felice e mi creda con verace riconoscenza

Di V. S. Onorev.mo

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco